

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine a domicilio e nel Regno: Anno L. 18 Semestre 9 Trimestre 4 Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 28 Semestre 14 Trimestre 7 Pagamenti anticipati Un numero separato Costantini 5.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Communici, Niccolini, Diabichiani e Biagradamenti Cont. 25 per linea. In quarta pagina, sotto la firma del gerente Communici, Niccolini, Diabichiani e Biagradamenti Cont. 10 per linea. Per più inserzioni premi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barducci e presso l'Ufficio di tabacchi. Un numero separato Costantini 10.

Conto corrente con la Posta

VITA ROMANA

L'epidemia dei misfatti - La salute del Papa - Per Bonghi - Mode - Teatri.

(nostra corrispondenza)

ROMA, 5 dicembre.

L'epidemia di misfatti - come con frangibile l'ha chiamata un giornale cittadino - che da qualche tempo sembra infariare qui da noi, desta impressione profonda e dolorosa.

Sovente l'audacia e l'accortezza con cui questi delitti si commettono, mentre quest'istessa accorta audacia dimostra come la personale sicurezza dei più innocenti sia senza salvaguardia e senza tutela.

Il fuggimento del comm. La Pera produsse un grave senso di sgomento in tutta la città, sia per il luogo dove accadde e per l'ora, sia perché erasi sparsa rapidamente la voce che fosse restato vittima l'on. Galli, intanto che altri, e con apparenza di essere informati con esattezza, asserivano trattarsi del Presidente del Consiglio.

Questa nuova fu accolta anche dai funzionari di Pubblica Sicurezza, ed agenti e guardie accorsero in palazzo Braschi, sede del Ministero degli Interni, dove, come sapete, è successo il fatto di sangue. Fortunatamente fu constatata l'insussistenza delle voci corse e di esse non restano che le fosche profecie dei facili auguri.

Il Concistoro tenuto l'altro giorno dimostrò che la salute del Papa non è compromessa come alcuni persistono a credere.

Da fonte privata so che il dottor Lapponi, medico di fiducia del Pontefice, non ne ritiene la morte ad imminente, né probabile adesso, diversamente da ciò che affermavasi, vale a dire che non avrebbe superato l'inverno.

Sicuro c'è l'imprevisto, che sfugge a qualunque diagnosi scientifica e che pure ha peso nell'umana biancia, ma però non è esatto prenderlo a base di previsioni avventate.

Certo che i neo-cardinali Gotti, Ma-

nica e Saucha y Hewas, arcivescovo di Valenza, che vedevano compromessa la propria nomina, quantunque avessero ricevuto dalla Segreteria di Stato il biglietto che loro l'annunciava, sono stati assai lieti che l'avvenuto Concistoro li abbia resi membri del Sacro Collegio. Con un concilio in vista ciò può significare il conseguimento della tiara. Chissà! Sopo così strane talvolta le ispirazioni dello Spirito Santo nei concilii!

Leone XIII, sulla sedia gestatoria e circondato dalla Corte, aveva un buon aspetto ed ha impartito la benedizione con mano ferma e con voce sicura.

Al Concistoro assisteva un pubblico sceltissimo: tutta l'aristocrazia nera romana e forestiera; i membri del corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, e - nella tribuna special - notato il Gran Maestro dell'ordine di Malta, la contessa di Trani ed il granduca di Sassonia Weimer.

L'associazione della stampa ha, da via della Missione, ob'è adiacente a Montecitorio, trasferito la propria sede in piazza Colonna.

Occupò tutto un piano del palazzo Wedekind ed inaugurerà i nuovi locali con una splendida festa il giorno 20 corrente.

Intanto per ora di quest'istessa associazione Romualdo Bonfadini ha l'altro di commemorato Ruggero Bonghi.

Fu un discorso - non una lettura - che meglio potrebbe chiamarsi una sintesi d'impressioni, una raccolta di ricordi, da cui balza nitida e viva la caratteristica figura del pausatore, del pubblicista, dell'uomo di Stato e dell'uomo politico.

E tutte queste varie faccie dell'interessante poliedro, Romualdo Bonfadini le lusinggiò in modo impareggiabile: la parola elevata e felice dell'oratore fu spesso interrotta dagli applausi più schietti.

« Il Bonghi, concluse riassumendo, fu l'apologeta intellettuale che mirava ad una volta sempre più alta e vi si avviava con animo impavido, sdegnando la compagnia delle guide ».

L'inverno, che si' preannunzia splendido ma freddissimo, dà la massima voga ai tessuti di astrakan, ai melton, ai velluti, fra i quali è preferito quello così detto du-Nord per le sue speciali qualità di resistenza e di bellezza.

Anche il velluto chassatur, in grigio-neri, in bleu, in nero ecc. è adatto per toilette da passeggio o da festa senza etichetta. Di stoffa Mphado si fanno vestiti ricchi ed eleganti da portarsi sotto i pesanti mantelli foderati di volpe nera, una pallottola che disputerà all'ermellino gli onori dell'attuale stagione.

Per acciottà e per pranzi, d'assoluta novità è una stoffa di seta imitante il broccato, ma i fiori sono tessuti con perle o con fili d'oro e d'argento. È una vera bellezza, e l'abito così non ha bisogno d'altri ornamenti.

Quanto alle forme, stiano ancora stazionari. Si aspettava una diminuzione nell'ampiezza della maniche e delle giunche, ma finora è attesa invano. Certo che non potrà tardare perché tutte le cose giunte all'accesso debbono inesorabilmente descrivere la parabola discendente.

I cappelli, assai ampi e piumati, senza risparmio: forme spesso bizzarre, ma piaciuti sempre.

I veli, di tutti i colori e di tutti i disegni, li accompagnano e li completano. Si sa anzi che il trionfo del velo è appunto nell'inverno, perché il freddo facilmente sopporta la delicata pelle femminile. Ma essi saranno sempre un debole rimedio senza quello assai più efficace della scelta di un eccellente sapone, il quale ammorbida e conserva la carnagione e nell'istesso tempo la preserva, come il sapone, da tutte quelle forme di malattie cutanee che spesso da sole valgono a distruggere la bellezza.

I lunghi guanti ricamati faranno miglior prova che nell'anno decorso, in cui comparvero come fugace meteora sull'orizzonte della moda.

Quanto prima al « Drammatico » avre-

mo il Piccolo Haydn, nuova opera in un atto del Cipollini, opera attesa con curiosità e speranza.

Intanto siamo alle ultime serate, con Manon, Cavalleria, e Pagliacci, musicalmente deliziosi, gustati per merito del tenore Garbin e della signora Stabile. Al « Valle » Cesare Rossi recita come egli solo sa farlo, mentre al « Quirino » le allegre pochades annegano i tristi pensieri e le cure - noiose, sempre, dolorose spesso - della vita, nell'onda del loro invidiabile buon umore.

Egeria.

Per la pace con l'Abissinia.

Roma 6 - Le condizioni che il generale Baratieri imporrà a Makonnen e a questi, come si dice, chiederà pace a nome dell'Abissinia, sono quelle stesse che, a suo tempo, vennero pubblicate.

Baratieri cioè domanderà: il disarmo generale in tutte le provincie dell'Amhara confinanti col Tigra - il riconoscimento puro e semplice, per parte del Negus, della annessione del Tigra alla Colonia Eritrea - il riconoscimento della sovranità dell'Italia su tutta l'Abissinia e su qualsiasi altra regione potesse essere occupata dal Negus - l'internamento di ras Mangascià al sud dello Scioa - il pagamento di un tributo annuo - il licenziamento dei ministri stranieri, che si trovano al seguito del Negus.

Gli avvenimenti d'Oriente

Roma 6 - Si assicura che la Russia e la Francia si sono completamente ritirate dall'accordo con la Polonia. Ora tutti gli sforzi convergeranno ad accordarsi per un Congresso europeo, da tenersi a Vienna. L'Italia vi sarebbe rappresentata dal conte Nigra.

Costantinopoli 6 - L'attentato contro Said Pascià e la sua fuga all'ambasciata inglese, hanno gettato una strapa luce a Costantinopoli ed hanno dimostrato che le speranze di un miglioramento delle condizioni interne della Turchia per iniziativa della Porta stessa, erano assolutamente vane.

Dalle provincie continuano a giungere notizie di nuovi massacri. La settimana scorsa la polizia turca operò l'arresto di numerosi armeni dimoranti a Costantinopoli. Gli arrestati vennero imbarcati

sentimento, che si potrebbe chiamare « la collera legale? »

Per rispondere a questa questione ed a molte altre, che vi si, ramandando, bisogna cercar di scoprire il segreto dell'ingranaggio, e vedervi il sceneggiato del grande spettacolo che le Assisie offrono al pubblico.

Istituzione appena senolare, la Corte d'Assisie, tale e quale è costituita e nel modo che funziona, è dessa istituzione utile e vitale che abbia poste solide radici e cui l'avvenire appartenga? Od al contrario è dessa istituzione di già disprezzata, almeno nell'attuale sua forma? Sarebbe essa gradualmente esaurata ed ormai ridotta alla funzione del mulino che dispiaga nel vuoto la sua solenne rotazione e non ha più grano da triturare?

Dietro questo maestoso decoramento della Corte d'Assisie, a me sembra scorgere che in realtà non hanno più giurisdizione penale, che la Giuria è fumo negli occhi, e che scarseggi sempre più la materia prima offerta dalla legge a questa alta macchina sociale, destinata a produrre giustizia e verità.

In Italia sono per legge demandati alle Corti d'Assisie i delitti comuni, la cui sanzione penale fissa il minimo di cinque ed il massimo superiore ai dieci anni: inoltre sono di tassativa competenza delle Assisie i reati in materia di sicurezza dello Stato, di stampa, di elezioni, e di abusi dei ministri dei culti.

Se non che, hanno una pratica, banale e quotidiana, che porta il barbaro nome di correzzionalizzazione, per la quale, in realtà, la magistratura tende, quanto più può, a sottrarre i giudicabili alle Assisie per affidarli ai giudici ordinari, paralizzando gli sforzi, relativamente inani, degli avvocati difensori, di portare i loro clienti alle Assisie, poiché

senz'altro su navi che partirono tosto per destinazioni ignote. Ad illustrare ancor meglio il contagio delle autorità turche, basta citare la persecuzione contro Murad bey, alto funzionario del debito pubblico e contro lo scocio Dgelaledin che si sottrassero all'arresto, e forse alla morte con la fuga.

Costantinopoli 6 - Si dice che Said Pascià sia in possesso di documenti dai quali verrebbe comprovato che il governo turco macchinava un attentato contro Kiamil Pascià. Questa mattina, il primo segretario del palazzo dei signori si recò all'ambasciata inglese, per esigere l'estradizione di Said Pascià.

A questa pretesa, l'ambasciatore inglese Currie, oppose un energico rifiuto. Se, fra breve, non sventura un cambiamento nella situazione, gli ambasciatori faranno un'altra energica rimproveranza alla Porta.

CALEIDOSCOPIO

Gronasse friulane. 7 Dicembre (1386). Parlamento generale in Udine, nel quale Pietro, vescovo di Concordia, chiede l'arresto di Niccolò di Frampago, che gli aveva tolto Casano.

Un pensiero al giorno. E disolate il vedere come il genio abbia dei limiti, mentre la stupidità non ne ha alcuno.

Cognizioni utili. Contro i geloni. E' ottima profilassi... cioè precauzione, l'ungerne i piedi e le mani con grasso o con vaselina.

Vi sono delle fatali predisposizioni ai geloni; ma poiché la loro causa sta nei raffreddamenti, alternati al calore, il grasso gioverà e come corpo ostivo conduttore del calore e come moltiplicatore della pelle.

Quando poi i geloni incominciano, a farli sentire coll'intollerabile prurito, si potranno applicare i bagni freddi, che sono consigliati dai celebri Hebra. Non è questo il solo caso in cui i grandi medici si accordano colla medicina popolare.

Risuscito per bene talora i bagni caldissimi con della saponi.

La stinca. Monoverbo. OTTO Spiegazione del monoverbo precedente. ASTRATTI (as tra i ti)

Per altre. Un'iscrizione mortuaria nel cimitero di Torino: « Qui giace Caterina Flota - mia moglie - che fece la media - sotto il portico - il merito dolente può aggraviarsi a fare - lo stesso mestiere - colle appendici della compagnia - e se le signore della città - e della provincia - vogliono - farsi servire da lui - saranno soddisfatte - come spero. Penna e Rordici.

dirimpetto alla giuria, la difesa si prometteva più agevole la vittoria.

A giustificare tale tendenza vengono invocati anche altri argomenti. Ad esempio, l'argomento dell'economia.

E' curioso vedere come, da parecchi anni, vi siano sempre questioni di economia importanti ed ingegnose nelle spese della giustizia criminale. L'Italia paga ben cari il suo esercito e la sua flotta, i suoi grandi lavori pubblici, ma si tiene obbligata ad economie a fil di lena e di carattere particolarmente dannoso, quando si tratta della giustizia criminale. Si correzzionalizza anche per economia; anzi l'ideale della giustizia universale è la giustizia a buon mercato.

Rimane però sempre vero che la correzzionalizzazione è un espediente destinato a sottrarre i delinquenti alla giuria, a limitare il suo pericoloso dominio.

Ma, se la giuria rappresenta una procedura pericolosa, perchè non sopprimerla apertamente? O farla subire radicali riforme? Perché lasciare intatte le leggi che non bene funzionano e che si cerca fondere con espedienti?

Non è spiegabile questo stato di cose, emanicamente illogico, se non colla esitazione che si prova da tanti anni a prender di fronte le riforme radicali.

Si potrebbe credere, in buona logica, che questa giuria, considerata dai cittadini quale un onere ingombrante, e dai quali tutti cercano sottrarsi, potesse venir radiata con un tratto di penna dai nostri Codici, senza che una protesta venisse levata in suo favore. Sarebbe questo un grand' errore. Si sopporta male l'obbligo d'esser giurato, si disprezza la giuria, è vero, ma tuttocci non giusta, nè disturba, la superstitazione dell'istituto dei giurati.

(Continua).

APPENDICE DEL FRIULI

FERNANDO FRANZOLINI

LA CORTE D'ASSISIE

Mi lusingo di far cosa non disgrata, né inutile ai colti lettori del Friuli, offrendo loro in libera e suntuosa traduzione da lavoro del signor Giovanni Cruppi, che egli intitola « La Corte d'Assisie de la Seine » ed è in corso di pubblicazione sulla Revue des deux Mondes, incominciato nel fascicolo del 1 novembre 1895.

Io commenterò tutto quello che nello scritto del Cruppi si riferisce alla legislazione prettamente francese, come può adattarsi alla procedura italiana, quei pochi punti, nei quali l'istituzione delle Corti d'Assisie della Francia è dell'Italia, fra di loro - più o meno - presentando variazioni.

Mi piace poi, qui affermare, che gli apprezzamenti, i giudizi, le critiche, del signor Cruppi sul funzionamento delle Corti d'Assisie, qualunque siano, non sono, che, a mio avviso, esposti nel mio libro: I giudizi sulla stato mendile alle Corti d'Assisie; è la Giuria supplementaria (Venezia, 1877). Tali miei convincimenti non sono, mantenuti intatti, ma, fortemente ribaditi, in questi successivi diecimotto anni di pratica medico-forense alle Assisie.

LA GIURIA.

Se egli è vero, come disse Montaigne, che le regole da seguirsi nei giudizi criminali si prendono dal genere umano, più

che ogni altra cosa al mondo, un paese che non ha fede nella propria procedura penale, deve essere un paese gravemente ammalato.

Questo è forse il caso nostro, ove il Codice di procedura penale, acerbamente criticato, ispira alla maggioranza competente un sentimento di sfiducia. Tale sentimento non poteva mancare di colpire i magistrati che applicano questo Codice, ed ai quali spesso ed ingiustamente si attribuisce la responsabilità di tutti i difetti della legge. Un disaccordo sembra così stabilirsi tra lo spirito pubblico e la magistratura, e quando questo sintomo si esplica in una nazione, nella quale, per l'estensione progressiva dei poteri del ministero pubblico, lo Stato sembra voglia assorbire l'azione giudiziale e filosofica che appassiona un'epoca, qui appare tutti i giorni. Non un'assemblea, non un congresso, non un giornale, non un salone od un ritrovo, rimangono estranei alla Corte di Assisie; è dessa, dal punto di vista dell'osservatore, un'ammirabile clinica.

Strana clinica, al primo aspetto! Non si vede già al letto dell'ammalato, cioè a dire all'intorno dell'accusato, scienziati attenti, ma grappi febricitanti, svariatamente vestiti, che s'interpellano a voce alta, che si agitano con passione. E questo dibattito, a giudicarlo dall'apparenza, sembrerebbe avvicinarsi ad un tempo all'antico combattimento giudiziario ed alla rappresentazione dei misteri del medioevo, piuttosto che ad un'inchiesta moderna di carattere scientifico realmente e razionale.

Non sarebbe contestabile che l'opera da compiersi in questo luogo sia opera di alta e serena giustizia. E come va dunque che tutto nella sala dell'Assisie abbia l'aria di agitazione e di tumulto? Che tutti gli sguardi esprimano questo

sebbene chiaro appaia il malcontento generale, tuttavia le aspirazioni sono alquanto confuse. Le critiche si accumulano, spesso mal fondate, spesso contraddittorie, e rivelano in generale una nozione incompleta del reale funzionamento del nostro giure penale. Un esame pratico, quindi, di questo giure, vale a dire della Corte d'Assisie, nella sua azione quotidiana, sembrerà, mi lusingo, un lavoro opportuno, e potrà costituire, dal punto di vista delle riforme, un utile documento.

Non hanno luogo più addatto all'esame dei problemi del diritto penale, dell'ambiente ove questo giure celebre tiene le sue udienze. Ogni questione sociale e filosofica che appassiona un'epoca, qui appare tutti i giorni. Non un'assemblea, non un congresso, non un giornale, non un salone od un ritrovo, rimangono estranei alla Corte di Assisie; è dessa, dal punto di vista dell'osservatore, un'ammirabile clinica.

Strana clinica, al primo aspetto! Non si vede già al letto dell'ammalato, cioè a dire all'intorno dell'accusato, scienziati attenti, ma grappi febricitanti, svariatamente vestiti, che s'interpellano a voce alta, che si agitano con passione. E questo dibattito, a giudicarlo dall'apparenza, sembrerebbe avvicinarsi ad un tempo all'antico combattimento giudiziario ed alla rappresentazione dei misteri del medioevo, piuttosto che ad un'inchiesta moderna di carattere scientifico realmente e razionale.

Non sarebbe contestabile che l'opera da compiersi in questo luogo sia opera di alta e serena giustizia. E come va dunque che tutto nella sala dell'Assisie abbia l'aria di agitazione e di tumulto? Che tutti gli sguardi esprimano questo

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Civildale, 5 dicembre.

Cabaletta finale.

È triste! È triste! Si può essere avversari, e persino nemici, ma bisognerebbe avere una rapa o una selce al posto del cuore, per non sentirsi presi da una commiserazione profonda...

Santo Dio, come si difende male quella povera gente! Davvero che non c'è sugo a combatterla! Che soddisfazione volete provarla, infatti, avendo di fronte un avversario che tanta di dirvi un'impertinenza, e invece commette una sgrammaticatura; cerca di farvi uno strappo nell'abito, e produce una lacerazione nelle leggi della sioniasi; vi misura un fendente, e... va a colpire a morte il sacro comune!...

Unica arma seria che abbiamo adoperato contro di me i signori del Municipio, è stato un brano di una circolare ministeriale, della quale, per quanto io l'abbia richiesta, non mi hanno saputo dire dove si trovi, qual Ministro l'abbia emanata, in che anno di nostra salute sia venuta alla luce!!!...

Mancò male ch'è venuto in loro soccorso, quando proprio stavano per darvi vinti, un soggetto «egregio ed autorevole», cioè il padre nobile in persona, veste da camera e pantofole compresse. Tanto è vero che non bisogna mai disperare della Provvidenza!

Ed eccolo alla sua seconda epistola, questo pezzo grosso di riserva, presentato dal Forumjullii con parole solenni, che hanno l'aria di voler dire: «Badate, che me potete passarli sotto gamba, ma con costui non si scherza!»

Tuttavia, se non contenti sulla pazienza dei lettori benevoli, io m'ingegnerò di scizzolare membro per membro questo nuovo parto polemico, che poi ricominceremo assieme e metteremo in una fiola nello spirito di vino, per conservarlo in un qualche museo di fenomeni rari.

Il padre nobile comincia col dichiararsi favorevole alle investigazioni nella vita privata degli uomini pubblici, perché non può essere buon amministratore a Palazzo, uno che sia cattivo uomo in famiglia.

Teoria santissima, liberalissima e moralissima, alla quale io sottoscrivo con ambe le mani, e che fu propugnata, anche in tempi relativamente lontani, da insigni pensatori e uomini d'ordine di tutti gli Stati. Ma non ricorda più, il padre nobile, a soli sette giorni di distanza, di avere scritto il suo primo pistolotto nel Forumjullii, appunto per tentare d'impedire a me (fatica spreca, che lo consiglio di risparmiarsi in avvenire) la discussione dei suoi amici del Municipio, soltanto come uomini pubblici?...

Il padre nobile dice che «non ha la pretesa di essere un'aquila di intelligenza».

La confessione è certamente modesta, ma potrebbe anche essere superflua, specialmente per chi ha letto le due lettere che egli ha pubblicato nel Forumjullii. Ad ogni modo, crederei di fargli uno sgarbo immeritato se mi permetteste di contraddirgli.

Il padre nobile si vanta di essere un galantuomo e un gentiluomo.

S'è un galantuomo, non fa che il suo dovere, ed è in buona compagnia, perché, grazie a Dio, ce ne sono degli altri galantuomini a questo mondo, fra i quali l'amile estensore di questo corrispondente; e' è un gentiluomo, la cosa non guasta, e, non foss'altro, avrà fortuna con le belle signore.

Il padre nobile mi fa sapere che gioca alla mora.

Benone! Io gli auguro di vincere ogni sera parecchi bocconi; solo avrei da fargli presente, colla dovuta commiserazione, che il giuoco della mora non è veramente un giuoco da gentiluomini, perché triviale, anziché no, squaiatamente rumoroso, da bettolina, insomma, e fu poco tempo addietro proibito dalle leggi della Pubblica Sicurezza.

Il padre nobile, ricopiando una mia frase, dice che può tenere aperte le finestre di casa sua.

E le tenga aperte con Dio, ma... si guardi dai raffreddori; e soprattutto si metta gli occhiali, se vuol vedere, attraverso le finestre della casa altrui, le cose che ci sono, e non quelle che non ci sono.

Il padre nobile mi fa sapere che non

tradisce gli amici e che non scrive lettere, o denunce anonime.

La cosa si capisce molto bene, dal momento che è un galantuomo, e gentiluomo per giunta. O come farebbe a essere tale, se scrivesse lettere o denunce anonime, a se tradisce gli amici! Il padre nobile dice che non tiene un piede in Chiesa e un piede in piazza.

Egli è padrone di tenere i suoi piedi anche in scarsella, se così gli piace; ma nessuna costumanza civile e nessuna legge morale vieta ad un cittadino di portare alterativamente i propri piedi e in Chiesa e in piazza. In argomento di piedi, il male è, veda, caro padre nobile, quando le persone preposte al governo di un Comune, invece della testa... che non hanno, adoperano i maddisini nel disbrigo delle faccende pubbliche!

Finalmente, il mio assai sollazzevole padre nobile, si fa un merito di poter rincarare la sera senza aver bisogno che alcuno lo accompagni, perché, dice, non teme le legnate.

Altrettanto fanno in generale gli altri cittadini del Comune; e se vi è chi abbia un serio motivo di temere la insidie di qualche assassino, agisce col pieno diritto di un uomo prudente prendendo le precauzioni del caso. È vero che, il padre nobile ha messo le mani avanti dichiarando di non aver la pretesa di essere un' aquila, ma non occorre essere aquile per capire che si può essere benissimo galantuomini ed atirarsi la malvolenza e l'odio dei birbanti. Anzi, è ciò che succede di solito. Quando il mio perspicacissimo contraddittore lo desidera, io sono a sua disposizione per ricordargli i nomi di una mezza dozzina almeno di persone intemerate, buone, utili, che in questi ultimi tempi, in Italia, rimasero o furono per rimasero vittime dell'odio di qualche assassino. Soltanto gli intelletti angusti e steriali, li pigni che nulla fanno, i pusilli che stanno appartati dalle lotte, sono incapaci di suscitare le tempeste intorno a loro capo, e passano sicuri ed incolumi fra l'indifferenza generale!... Sarei quasi tentato di dire, che gli assassini hanno il loro amor proprio anch'essi, ed ambiscono che dalle ferite dei loro coltelli esca sangue, non linfa!...

Ma, dopo ciò, che cosa importa a me ed ai lettori del Forumjullii delle cose che vi ha scritto nella sua peregrina epistola questo ammenissimo epigone municipale? Che interessa a noi di sapere cosa fa e non fa, cosa dice e non dice, cosa pensa e non pensa? O non aveva cessata per noi l'ora di andargliela a raccontare le sue faccende?...

E la conclusione è — lettori miei fedeli e dilicati — che l'azione del Dazio consumo nel nostro Comune non sarà condotta in economia, e che, a risparmiare un minaccioso disastro alle nostre finanze comunali, ed anzi a procurare loro un notevolissimo vantaggio, hanno contribuito, poco o molto, anche le mie corrispondenze pubblicate nel Friuli. Di fronte a questo risultato, quanto più volentieri rido delle stupidaggini sgrammaticate che per questa cagnone furono fatte stampare contro di me nel Forumjullii!...

Che ne vogliono fare?

Il Direttore del Collegio Nazionale di Civildale ha ricevuto in questi giorni Ordine dal Ministero di permettere, ad un Maggiore del Genio del R. Esercito, la visita di tutti i locali del Collegio.

Gemona, 5 dicembre.

Una cantonata.

Il corrispondente X, da Gemona, della Patria del Friuli, si è fatto vivo con una sua descrizione della gara del Tiro a segno qui avvenuta nel primo corrente. Un colpo di gran cassa del nostro corpo armonico lo sveglia (dice lui), e sonnolento assiste alla gara ed al banchetto dato fra i suoi del tiro, quindi all'incendio sviluppato durante il banchetto stesso e da ultimo in teatro vede un affollarsi di gente ed anzi un teatro zappo.

Dave essere proprio così, il sonno non lo destò nemmeno quando il f. di sindaco al banchetto brindò all'Italia. Nella sua corrispondenza esso dice che l'effe effe seppe trovare la nota patriottica! Un f. di Sindaco clericale, e tale si vanta di esserlo il nostro, non potrà mai ingegnarsi all'Italia Una con Roma Capitale. Dov'è dunque il patriottismo? Ma via caro X se la pensa da liberale dovrà dire: Che cantonata!!!

Se pensa poi diversamente si faccia conoscere dal f. di Sindaco ed egli troverà in Lei un valido appoggio.

Linco.

Per mancanza di lavoro e di mezzi di sussistenza venne arrestato a Trieste il lavorante fornaio Federico Calligaris, d'anni 27, da Civildale.

Un avvocato estemporaneo. Vanna denunciato certo Mecchia Gio. Batta da Tolmezzo, il quale mediante raggiri e quasi fraudolosi per avvocato e colla promessa di difenderla in un procedimento penale, si faceva consegnare la somma di lire 2.200 da Mora Margherita, senza più presentarsi all'udienza per la difesa.

Abigeato. Ignoti, penetrati di notte nella stalla aperta di Cargnoliotti Pietro di Gemona, rubarono una vacca del valore di lire 140.

Un tabaccaio e un calzolaio derubati. A Troppo Grande di notte a sospesa opera di V. Giuseppe, C. Antonio e M. Giuseppe, che fecero denunciati, vennero rubati a Dalla Costa Fioriano oggetti di privata e denaro per lire 420, ed al calzolaio Tosolini Davide una quantità di cuoio per lire 30 circa.

Tribolazioni. Piemonte don Pietro e Cescha don Michele, tennero a Pesaria (Prato Carnico) una riunione in Chiesa per la fondazione di una cassa rurale, senza avere previamente ottenuto il permesso dell'autorità competente, per la qual cosa vennero denunciati.

UDINE

(La Città e il Comune)

Accademia di Udine. Lunedì 9 corr. alle ore 8 pom. l'Accademia terrà una pubblica adunanza per occuparsi del seguente ordine del giorno: I. Treguano della Scala bastardo di Cangrande. Lettura del socio corrispondente G. Cogo. II. Proposta di due soci ordinari.

Tiro a Segno. Domani esercitazioni di Tiro dalla I e mezza alle 3 e mezza pom.

Società operaia generale. Iersera si riunì il Consiglio della Società operaia ed erano presenti tutti i consiglieri, meno il signor Scubli.

Il presidente rivolse ai consiglieri appropriate parole, indi li invitò a passare alla nomina del vicepresidente.

Procedutosi, allo spoglio delle schede, risultò eletto il signor Federico Luigi Sandri, segretario comunale.

Procedutosi alla votazione per i tre direttori, rimasero eletti i signori Scubli Pietro impiegato, Pignat Luigi fotografo e Saitz Giuseppe Ernesto tipografo. Stasera la cessata Direzione farà la consegna alla nuova di tutto ciò che è di spettanza della Società.

È aperto il concorso sino al 20 dicembre corrente alla seguenti condizioni:

- a) di aggiunto al professore di disegno di figura nel r. Istituto di Belle arti di Bologna, con lo stipendio annuo di lire duemila; b) di aggiunto stesso con lo stipendio medesimo nel r. Istituto di Belle arti di Firenze; c) di professore di prospettiva nel r. Istituto di Belle arti di Napoli, con lo stipendio annuo di lire duemila. Mandare l'istanza con documenti al Ministero dell'istruzione e Direzione Generale per le antichità e Belle arti).

La commemorazione di Ruggero Bonghi.

Un pubblico discretamente numeroso, composto per la maggior parte di signori, intervenne ieri sera alla conferenza nella quale il prof. cav. Occiani commemorò R. Bonghi. L'egregio conferenziere parlò con calore e fu con calore applaudito.

Bonghi — egli disse — fu spirito irrequieto ed ardente, ed ebbe in sé tutti i pregi ed i difetti dei suoi concittadini. La sua vita fu agitatissima, e non potè, né volle, esimersi da quella lotta di parte che fecero di lui uno scottico e nelle quali si mostrò sempre valoroso, ma non sempre sereno. Oggi un giudizio su di lui sarebbe sospetto o di troppa ammirazione o di soverchia severità.

Si consideri Bonghi come politico, letterato, filosofo, od uomo privato, sotto qualunque aspetto egli offre larga materia di studio.

Fin dall'adolescenza dimostrò quell'ingegno, che poi divenuto potente si pagò a comprendere e ad illustrare ogni faccia della scienza moderna. Il suo vero e largo campo d'azione fu la politica, dove la sua voce risuonò sempre autorevole, se non acclamata.

Come ministro della pubblica istruzione si mostrò degno successore di Mamiani, Correnti, e d'altri illustri. Chiuse l'università vaticana e con vera passione si diede a riformare l'istruzione secondaria e primaria, ben convinto però che, nell'istruzione, il provvedi-

mento utile oggi, è insostituibile domani. S'occupò della scuola professionale, dei musei, della biblioteca, e l'Accademia dei Lincei deve a Bonghi l'essere oggi lustro della nazione. Alla sua fama di politico e d'uomo di Stato, non è inferiore quella che s'acquistò nella filosofia e nella letteratura.

Su attinenza di Rosmini le idee filosofiche, dove ai Maugini la forma elegante dello stile e quella purezza di linguaggio che rendono sì cari i suoi scritti, anche quelli irti di difficoltà. La sua « Vita di Gesù », che pur non viene alle conclusioni del Renan, ebbe gli onori dell'Indice, e le sue idee filosofiche trovarono avversari in tutti coloro che credono di poter tutto giudicare con la sola scorta della teologia.

Nei libri o negli opuscoli Bonghi sfogò gli impeti patriottici repressi dalla lunga attesa, a rispecchiò i grandi avvenimenti di questi anni di lotte! Negli anni di pace che successero poi, giudicò uomini e cose con quel fine-simo spirito critico che ci diede gli studi mirabili su Guglielmo I, Napoleone III, Bismarck e Pio IX.

A dimostrare la sua grande fecondità letteraria basterebbero i suoi scritti nella « Nuova Antologia ». Fu il bibliografo del Pasini, del quale comprese la grande anima, e, profondo conoscitore della storia, tratteggiò tra grandi figure dell'antica Roma, che bastano a dimostrare quale storia sarebbe stata la sua. Ma, come tant'altre sue opere, neppure questa fu compiuta: e di questo difetto il Bonghi stesso s'accusò, come s'accusò di tutti quei difetti che gli avversari trovarono in lui.

Bonghi fu presidente e anima e vita della Società « Dante Alighieri », che scorse allo scopo di proteggere i disgiunti figli d'Italia da chi non attende alla loro lingua ed alla loro nazionalità.

Ora, più che mai, di questa difesa è sentito prepotente il bisogno; ma perché l'opera incominciata possa fare vittoriosamente cammino, è necessario che il giornale, sempre anelante a grandi cose, e la donna, sempre pronta a ragionare col cuore, vi portino l'opera loro.

Questo generoso e patriottico appello che chiude la conferenza fu lungamente e calorosamente applaudito.

Cinzia.

Conferenza religiosa. Domani sera alle ore 7 nella Chiesa Evangelica in via Mercatovecchio si terrà una pubblica conferenza sul tema:

« L'istruzione religiosa nelle scuole. »

Associazione Scuola e Famiglia. Gusta le deliberazioni dell'assemblea generale, 17 novembre u. s., è aperta l'iscrizione per giovanetti paganti, che, dopo l'orario scolastico, desiderassero frequentare l'Educatore sito nei locali di San Domenico.

Saranno accettate le domande degli alunni del corso inferiore elementare, purché non abbiano oltrepassato l'età di anni 11.

La quota mensile verrà fissata dalle due alle tre lire.

Il Consiglio direttivo poi sceglierà fra i richiedenti quelli che per condizioni di famiglia, o per motivi di abitazione, ne sentissero maggior bisogno.

Apposito incaricato ne riceverà tutti i giorni, dalle ore 9 alle 10, le iscrizioni nell'ufficio della dirigenza a San Domenico.

Gli ammessi cominceranno a far parte dell'Educatore col giorno 2 gennaio p. v.

Condoglianze. Da Padova mi giunge una triste nuova. Ieri dopo breve malattia è mancata a vivi la signora Antonia de Carli vedova Busina, che da Gemona aveva trasportato in quella città il suo domicilio per vivere sempre unita al figlio Giovanni.

A Lui che di pari affetto la ricambiava, ogni parola di conforto torna oggi vana; s'appia però Egli almeno che parenti ed amici condividono il suo dolore. L. B.

Musica sacra. Domani, domenica, a S. Giorgio Maggiore verranno eseguiti a piena orchestra la Messa Postuma ed un Ave Maria della illustre Tomadini, ed i vesperi del m. Cantotti.

Un Delegato di P. S. assolto. La Corte d'appello di Bologna ha trattato giovedì la causa contro il signor Giuseppe Mirabilli-Miraglia di Menfi, delegato di P. S. ad Udine, appellante dalla sentenza del tribunale penale di Bologna in data 3 ottobre scorso, che lo aveva condannato a tre mesi di detenzione per arresto arbitrario commesso in persona dell'ex maresciallo di P. S., Donato Tanzi, la sera del 12 giugno 1895 all'« Arena del Sole ».

La Corte, richiamando la sentenza dei primi giudici, dichiarò non essere luogo a procedimento contro il Mirabilli, quanto all'arresto arbitrario, per insistenza di reato.

Quanto all'imputazione di diffamazione, dalla quale il Tribunale lo a-

vava assolto per non provata realtà, la Corte pure ritenendo inappellabile la sentenza per questo riguardo, dichiarò — come il difensore avv. Gambirini aveva sostenuto — che meglio avrebbero fatto i primi giudici pronunciando, anche per tale titolo, il non luogo a procedimento per insistenza di reato.

Il giro del mondo in carriola. I coniugi Gallais, in seguito ad una scommessa di 25,000 lire fatta alla Società geografica di Bordeaux di compiere il giro del mondo in carriola conducendosi reciprocamente, partirono da Parigi il 6 ottobre scorso. Erasi unito ad essi anche il padre della signora Gallais, ma essendosi accidentalmente lussata una gamba a Pontarlier (Francia) dovette retrocedere.

I due coniugi continueranno da soli il viaggio, senza che sia loro occorso verun incidente.

Ci dissero che non potranno mai dimenticare la festosa accoglienza ricevuta in tutte le città italiane. L'itinerario finora da essi percorso è il seguente: Fontainebleau-Sans, Lausanne, il Sempione, Domodossola, Milano, Treviglio, Brescia, Verona, Padova, Mestre, Venezia, Treviso, Udine, a compiere il quale impiegarono 60 giorni, dei quali 43 di marce e 17 di riposo alternato.

Alle 11 ant. di ieri giunsero a Porta Venezia, ove erano attesi da molta gente, tutta curiosa di vedere i due viaggiatori. Il viaggio non li ha per nulla abbattuti. I giovani coniugi Gallais sono due simpatiche persone, senza le apparenze di quella robustezza che l'impresa cui si sono accinti dovrebbe far in essi supporre. La signora è un tipo grazioso di patriglia puro sangue.

Ieri nel pomeriggio furono a visitare la città ovunque seguiti da curiosi.

La carriola, è delle comuni ad una ruota, è carica di diversi oggetti necessari ai due viaggiatori, e pesa 64 chilogrammi. Nel caso di pioggia, viene stesa sopra una tela cerata.

Domattina proseguiranno il loro itinerario per Trieste, Belgrado, Costantinopoli, Scutari, Teheran, Delhi, Calcutta, Yoo Nan, Canton, S. Francisco, Messico, Panama, Buenos-Aires, Havre, Ruen, Parigi, ove dovranno giungere il 6 ottobre 1897. Per compiere l'intero giro dovranno percorrere 32,825 chilometri in 731 giorni. Al loro arrivo a Scutari troveranno una scorta di 12 uomini che li guideranno attraverso l'Arabia, l'Asia e la Persia. Il 7 novembre 1896, s'imbarcheranno a Canton per S. Francisco di California.

Questa sera alle ore 8 il signor Gallais terrà una pubblica conferenza sullo scoglio del suo viaggio, nella sala del Collegio Paterno gentilmente concessa dai proprietari, dovovendo l'incasso a beneficio dell'istituzione Scuola e Famiglia.

Il biglietto d'ingresso costa cent. 50, e per gli studenti cent. 25.

I biglietti sono vendibili presso gli uffici dei giornali cittadini ed alla libreria Paolo Gambirini.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 44, del 30 novembre 1895, contiene:

Nel giorno 11 dicembre 1895, presso il Tribunale di Pordenone, scade il termine utile per fare l'offerta non minore del sesto sui beni esentati sita in mappa di Castelnuovo stati deliberati all'incanto da Giunta Cantoria maritata Del Toso.

Nel giorno 18 dicembre 1895, presso il Municipio di San Quirico, scade il tempo utile per presentare l'offerta non inferiore al ventesimo per l'appalto della manutenzione delle strade comunali nel quinquennio 1896-1900.

Nel giorno 18 dicembre 1895, presso il Municipio di Forni Avoltri, scadrà un secondo esperimento per la vendita di 1159 piante sabbie dei boschi Giaretto-Runch di Inata e Carcon di Collina.

Nel giorno 18 dicembre 1895, presso il Tribunale di Tolmezzo, scade il tempo utile per fare l'offerta non minore del sesto sui beni esentati in mappa di Prialco e Del Fabbro Giacomo Carlo fu Bernardino di Sedegliano.

Atto costitutivo della Società cooperativa Cassa e prestiti S. Bartolomeo di Gorizia.

Il N. 45 del 4 dicembre contiene:

Nel giorno 24 febbraio 1896, presso il Tribunale di Portogruaro, avrà luogo la vendita a pubblico incanto dei beni siti in mappa di Fanesa e Friesonco di pertinenza di Casal Angelo di Fanna.

Nel giorno 27 dicembre 1895, presso il Tribunale di Udine, seguirà l'incanto di beni immobili sita in mappa di Terezenzo, appartenenti a due ditte debitorie d'imposta verso l'esattore che fa procedura alla vendita.

Nel giorno 12 dicembre 1895, presso il Tribunale di Udine, scade il termine utile per fare l'offerta di aumento non inferiore del sesto sui beni immobili sita in Civildale, di pertinenza di Cirsant Antonio di Fies'Antonio di Civildale.

Atto costitutivo di Società in nome collettivo sotto la ragione sociale Malignani, Arnelini e C. in Treviso per la illuminazione della luce elettrica in quella città.

Sunto dell'atto di sentenza con cui veniva licita la Società per la fabbricazione della birra in Ospedaletto, e nomina del liquidatori della società Società.

Il Prefetto di Udine avvisa che la sessione degli esami per conseguire patente di segretario comunale si aprirà presso la Prefettura nel giorno 9 marzo 1896.

Dalla Signora Michela di Gio. Battista di Mitzanza del Turgano ha presentato domanda di riabilitazione della condanna subita nel 1893.



Nel giorno 11 gennaio 1896, presso il Tribunale di Udine, seguitò l'incanto per la vendita dei beni immobili siti in mappa di Pontecoso di pertinenza di Matelliigh Antonio e fratelli fu Antonio di San Pietro al Nativo.

Bandiera militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 23° reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 15 alle 18.30, in piazza V. E.:

- 1. Marcia « Patria » Cruzzi
2. Muzurka « Coriuna » Ferraro
3. Sinfonia dell'Opera « La schiava saracena » Mercadante
4. Waltzer « Soldaten Lieber » Gungl
5. Preludio e introduzione dell'Opera « Rigoletto » Verdi
6. Polka « Semplioetta » Solari

Rinnovate il sangue. Ricose talora difficilissimo il far prendere ai bambini, ed anche a certi adulti i preparati di ferro come qualunque altra medicina di cui avrebbero pur tanto bisogno.

Ebbene si ricorra in questi casi al Ferro-China-Bisleri, ottimo liquore, del quale il chiarissimo dottor G. Fiorani ebbe a dire di « averlo trovato molto efficace in quelle malattie nelle quali sono indicati il ferro e gli amari ».

Semmolza, Benedikt, Loreta, Mante-gazza e cant'altri sono concordi nel dichiarare la Nocera la regina delle acque da tavola. (113)

Riagrazimento. Il Comitato protettore dell'infanzia, ringrazia sentitamente la spettabile ditta Scottes Bowae di New York, proprietaria e produttrice della Emulsione Scott d'olio di fegato di Merluzzo (Milano, viale Porta Venezia n. 12), per il dono generoso di n. 12 bottiglie dell'Emulsione predetta. Udine, 6 dicembre 1895.

La Presidenza. Banca Popolare Friulana-Udine con Agenzia in Portomanso. Società Anonima. Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1895. Situazione al 30 novembre 1895.

XXI ESERCIZIO Attivo. Numerario in Cassa L. 38,324.53 Effetti scontati 2,455,624.03 Anticipazioni contro depositi 56,118.30 Valori pubblici 595,079.42 Buoni del Tesoro 116,767.44 Debitori diversi 38,070.87 Debitori in Conto Corr. garantito 342,180.06 Riporti 38,250.00 Ditte e Banche corrispondenti 223,374.83 Agenzia (conto corrente) 23,250.00 Stabile di proprietà della Banca 31,600.00 Depositi a cauzione di Conto C. 519,322.00 Depositi a cauzione anticipazioni 78,983.50 Depositi a cauzione dei funz. 65,250.00 Depositi liberi 594,280.17 Fondo prov. imp. Conto val. a sost. 19,171.65

Totale dell'Attivo L. 4,958,981.13 Spese d'ordinaria amministrazione L. 26,103.41 Tasse Governative 20,280.37

Passivo. Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 L. 300,000.00 Fondo di riserva 200,000.00

Depositi a risp. L. 1,433,025.42 Id. a piccolo risp. 107,363.23 Id. Conto C. 1,615,461.89

Fondo prov. imp. (libretti) 4,540.87 Ditte e Banche corrispondenti 152,465.59 Creditori diversi 34,577.36 Azionisti Conto dividendi 1,075.00 Assegni a pagare 538.30 Depositanti diversi per depositi a cauzione 689,134.50 Ditte a cauzione dei funzionari 38,250.00 Detti liberi 894,280.17

Totale del passivo L. 4,890,574.70 Utili lordi depurati dagli intro-ressi pas. a tutt'oggi L. 64,807.61 Riscatto esercizio precedente 27,422.60

IL PRESIDENTE Mauroner dott. Adolfo Il Sindaco A. Lathovic Il Direttore Omoro Locatelli

Negozio d'ottica. Il sottoscritto avverte che ha aperto, in via Manin, n. 7, di fronte all'Aquila Nera, per pochi giorni, un negozio di oggetti d'ottica e fisica con specialità unica delle lenti di finissimo cristallo inglese Seles per le quali mantengono l'occhio riposato anche dopo lunga applicazione ed a mitissimi prezzi. Le lenti igieniche lenti Gubalto di Berlino a lire 2.50 al paio ecc. ecc. Si trova pure un grande assortimento di lenti di cristallo di Rocca del Brasile, di cannocchiali, telescopi, binocoli ed ogni altro genere d'oggetti d'ottica, il tutto a modicissimi prezzi. Si fanno pure occhiali. Bottegai Antonio ottico.

Casa d'affittare in via Villalta n. 7, composta di otto stanze, cantina, soubiera, granaio e rimessa. Rivolgersi in via Aquileia n. 86.

Si ricerca una abile ingegniera calcolista. Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Alloggio e pensione per studenti. Buon trattamento e modiche condizioni. Rivolgersi in via Nicolò Lionato (ex Cortelazzo) n. 1, terzo piano.

PICO & ZAVAGNA UDINE

Viale della Stazione - (Telefono N. 10) Spedizioni - Commissioni Operazioni di Dogana Carbone dolce - Carbone fossile - Coke - Antracite - Legna da ardere. Ufficio revisione tasse di trasporto raccomandato dalla Camera di Commercio di Udine. Agenzia della Tramvia a vapore Udine-San Daniele. Rappresentanza e deposito dell'Acqua di Gieichenberg e Johannisbrunnen.

Osservazioni meteorologiche Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date, Time, Temperature, Wind, etc. for Dec 12, 1895.

Temperatura massima 5.8 minima 2.6 Temperatura minima all'aperto 2.4 Tempo probabile: Venti freschi abbastanza forti intorno ponente - Cielo nuvoloso nubi con qualche pioggia - temperatura in aumento anche al nord.

CORTE D' ASSISE Omicidio.

Presidente cav. Mauffroi; giudici: Bragadin e Zanutta. P. M. cav. Cabelli.

Imputato: Toso Francesco di Pietro d'anni 24, agricoltore da Codroipo.

Difendono l'imputato gli avvocati Bertacchi di Udine e Bizio di Venezia. La parte civile è rappresentata dagli avvocati Della Schiava Andrea e Gosetti.

Udienza pom. del 6. A sentenza pronunciata ordisimo inabile occupare spazio - tanto più che ne abbiamo pochissimo disponibile - oolte perizie, requisitoria, arringhe della parte civile e dei difensori. Ci limitiamo a dare

Il verdetto dei giurati col quale sono affermati l'omicidio e la provocazione semplice, è esclusa la semi-irresponsabilità, e sono accordate le circostanze attenuanti.

La sentenza. In base a questo verdetto la Corte condanna Toso Francesco, detto Pre-pieri, di Pietro, da Codroipo, alla pena della reclusione per anni dieci, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, alla spesa processuale compresa la tassa della sentenza in lire 100. Lo condanna inoltre al risarcimento dei danni verso la Parte Civile, da liquidarsi in separata sede. Accorda la provvisione in lire 400 pelle spese di rappresentanza verso il patrocinatore officioso, liquidabile in lire 300, nonché alla rifusione all'erario della spesa, e confiscata la roncola in giudiziale custodia.

Al giurato Antonietti Antonio, fu condannata la multa di lire 100 ch'evagli stata inflitta pel ritardo a presentarsi all'udienza di lunedì scorso.

Tentato omicidio. Stamane venne discusso in contumacia dell'imputato, il processo contro Toso Giovanni di Francesco, villico di Porcia, accusato di tentato omicidio per avere in Belvedere di Porcia la sera del 14 luglio 1894 coll'intenzione di uccidere e con premeditazione inferte a Marson Felice mediante arma da taglio tre ferite alla testa ed al collo, e tre alla mano sinistra, che le cagiarono malattia per giorni 18, impedimento ad attendere alle sue occupazioni per giorni 30 ed uno sfregio permanente al viso.

La Corte lo ha condannato alla pena della reclusione per anni 14, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, all'interdizione legale durante l'esecuzione della pena, al pagamento delle spese processuali ed al risarcimento dei danni verso la parte lesa.

Calunnia. Questa mattina è incominciato il dibattimento contro Giorgio Pietro Marano da Pozzo di Codroipo, accusato di avere nel 23 maggio 1893, con denuncia ai rr. carabinieri, incolpato Rossi Maria, sponedola innocente, di un furto di lire 200, che egli denunciava avvenuto a suo danno verso le 8 pom., del 22 stesso mese, dalla cucina della casa da lui abitata in Pozzo di Codroipo. Il Marano, il 9 aprile 1894, venne dalla Corte d'Assise di Udine, condannato in contumacia alla reclusione per anni quattro, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici, al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede, al pagamento delle spese processuali. Si costituiti spontaneamente all'ufficio di P. S. il 21 ottobre 1895, e venne passato alle carceri giudiziarie.

Parlamento Nazionale CAMERA DEI DEPUTATI Presidenza Villa presidente. Seduta del 6.

Si svolgono alcune interrogazioni, e quindi Afan De Rivera svolge, e prega la Camera di prendere in considerazione, tre proposte di legge intese a ripanare una ingiustizia sociale, abolendo l'imposta del dazio di consumo, e cedendo ai Comuni la tassa di ricchezza mobile che si riscuote per ruoli, ed imponendo a favore dello Stato la tassa di macellazione, ed una sul consumo del vino (bene!).

Roselli, facendo ogni riserva sul merito e sull'opportunità delle proposte di legge, consente che esse siano prese in considerazione. La Camera le prende in considerazione.

Sanguineti dà ragione di questa proposta di legge per modificare l'imposta di ricchezza mobile: « Non sono soggetti all'imposta di ricchezza mobile le mercedi degli operai comunque e presso chiunque prestino l'opera loro, che siano pagate a giornata, a settimana, a quindicina. »

Roselli fa osservare all'on. Sanguineti che fuora non fu mai applicata la tassa di ricchezza mobile per ritenuta alle mercedi degli operai governativi. Dichiarò poi che non si oppone che sia presa in considerazione la proposta di legge. Domanda che si discuta insieme alle proposte che egli presenterà in proposito.

La proposta è presa in considerazione. Seguita quindi la discussione sul disegno di legge per l'ordinamento dell'esercito, e parlano diversi oratori.

Revolterate alla Camera francese Parigi 6 - La Camera ha terminato la discussione del bilancio della giustizia. Appena levata la seduta, mentre i deputati uscivano dall'aula, un individuo dalla tribuna pubblica sparò due revolverate in aria producendo grande emozione fra i deputati e fra il pubblico. L'autore dell'attentato fu arrestato. Si chiama Carlo Noir: ha 30 anni. Egli si rifiuta di rispondere a qualsiasi domanda. Si è constatato che la rivoltella contiene ancora quattro palle.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Voci fantastiche di crisi. Roma 6 - Non meritano nessuna fede le notizie che accennano a crisi ministeriale parziale: né la questione del catasto, né la vicenda dei progetti giudiziari davanti al Senato, né le leggi militari, daranno luogo a crisi. Non è improbabile sulle leggi militari un voto politico; ma il Presidente del Consiglio, on. Crispi, non abbandonerà il ministro della guerra nella difesa di progetti dipendenti da reali decreti in parte già applicati.

L'estradizione di Arton accordata dalle autorità inglesi. Londra 6 - Oggi, dopo tre rinvii, davanti al giudice di Brow-Street, è comparso ancora Arton; e dopo breve interrogatorio fu emessa ordinanza con la quale si accorda la estradizione di lui, secondo la richiesta del governo francese. Contro tale ordinanza ha 15 giorni di tempo per appellare.

Corriere commericale Sete. Milano, 6 dicembre. Oggi in piazza esistevano molte richieste, con preferenza alle robe andanti e relativo risparmio di prezzo, ma susseguite da offerte tanto basse che vennero rifiutate per la maggior parte del detentore. (Dal Sete).

Bollentino della Borsa

Table with columns: Rendita, Obbligazioni, Azioni, Cambi e valute, Tendenze calmi.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Obbligazioni di COMUNALI. Anche in sofferenza si acquistano a profitto presso l'Amministrazione del giornale LA FINANZA.

CON A CAPO il comm. Carlo Saglione, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cav. valier prof. P. V. Donati, cav. dott. Caccialupi, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico, in congresso, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato unanimità per TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ per la Gotta, Ranella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispepsia, difficili digestioni e catarsi di qualunque forma. Premiata con 5 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore e con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine. Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

Bertazzi Vittorio - Udine Sartoria alla Città di Milano LIQUIDAZIONE VOLONTARIA a prezzi ridotti.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del prof. Svalocchi Visite e consulti dalle ore 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

Malatio "fin de siècle", Chail personal - sentimental, Che spess s'incontra - spacia in città, Cun d'irtis ciliaris - di cimiteris, Si capies sùbit - ce mai ch'al ha: Ai ul un bussul - d'Amoro Glorie (?) Matine e sere; - no parà vera Ma in quindis dis - so nol uaris Disbi basuar - al spaziar! (C) Del farmacista L. Sandri di Fagagna.

EMPORIUM RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA D'ARTE LETTERATURA SCIENZE E VARIETA. DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE: BERGAMO ISTITUTO ITALIANO D'ARTI GRAFICHE

Signore! I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della Risciolina Vera arricciatrice insuperabile del capelli preparata dai Fr. RIZZI - Firenze. Bergando prima i capelli colla Risciolina, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo. L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto. Ogni bottiglia è in elegante astuccio con anelli due arricciatori speciali ed istruzioni relative: trovarsi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale Il Friuli, a L. 2.50.

Acqua Purgativa naturale LOSER JANOS Budapest (Ungheria) « Un rimedio sovrano, una vera conquista a beneficio di molti sofferenti ». Cav. Dr. Ubaldo Gambini, Roma. Lettero di ringraziamento. Signor Loser Janos - Budapest Proprietario della Sorgente d'Acqua purgativa naturale omosima. Un atroce male allo stomaco mi tormentava già da parecchi anni e nessuno dei rimedi impiegati valsero a liberarmi. Finalmente lessi della vostra acqua purgativa e degli ottimi risultati che usandola si ottengono. Ciò m'indusse a prenderne, e dopo qualche settimana soltanto ero completamente ristabilito e libero d'ogni inconveniente allo stomaco. Epperò non trasalisco di raccomandare ai sofferenti l'uso di questo tesoro della natura. Budapest, 22 novembre. Guglielmo Berts, maggiore. Viene presa volentieri dai malati, produce l'effetto desiderato senza disturbare. Non esite preferirla a tutte le altre congeneri. Prof. Pietro Grocco, Pisa. Damose imitazioni saranno evitate esigendo sull'etichetta il mio facsimile. Si vende nei Depositi di acque minerali e in tutte le farmacie.

